

COMMERCIO

DIRITTI - SALARIO - LOTTA ALLA PRECARIETA' CON I LAVORATORI IN LOTTA PER IL CONTRATTO

Con il governo Berlusconi tornano in campo gli accordi separati. Ciò pone un problema di democrazia e di rappresentanza dei lavoratori. La firma separata è conseguente alle intenzioni del Ministro Sacconi per il quale i sindacati devono essere complici delle aziende, del mercato e, ovviamente, del governo. Un'altra tappa è lo smantellamento del contratto nazionale come strumento di tutela e diritti per tutti per indebolire la forza dei lavoratori e favorire le imprese.

La catastrofe di questo rinnovo contrattuale con l'accordo separato di CISL e UIL si evidenzia nei regali fatti a CONFCOMMERCIO e CONFESERCENTI su lavoro domenicale, sulla durata quadriennale degli aumenti salariali e sulla riduzione dei permessi per l'apprendistato.

In questi anni le condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori del commercio siano peggiorate: vi sono commesse/i che guadagnano 1000 euro al mese lavorando la domenica; la precarietà è diventata la norma. CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI e grandi aziende della distribuzione hanno chiesto di aumentare ancora la possibilità di utilizzo di contratti a termine.

La crisi economica generata dalla esasperata speculazione da una parte e dai bassi salari, basse pensioni e bassi diritti dei lavoratori dall'altra ha conseguenze gravi sul livello dei consumi, anche quelli primari che sono in netto calo, con ripercussioni occupazionali anche sulle aziende del commercio.

Rifondazione Comunista si batte per:

- * forti aumenti salariali, aumento automatico dei salari all'inflazione
- * difesa del contratto unico nazionale il referendum sugli accordi
- * contrastare l'utilizzo del lavoro precario
- * estendere gli ammortizzatori sociali a tutti i lavoratori precari



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA
Dipartimento Nazionale Trasporti - Via del Policlinico, 131 - 00161 Roma
www.rifondazione.it